

QUINDICINALE DELLA POPOLAZIONE MADONITA

# l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi si isola muore, chi comunica vive

ANNO XVIII n. 2

31 GENNAIO 1999

Sede: Quindicinale *l'Obiettivo* - C/da Scondito 90013 Castelbuono (PA)

Tel. 0921 672994 - 0337 612566

e-mail: [lobiettivo@kefa.it](mailto:lobiettivo@kefa.it)

Abbonamento annuo **L.40.000** (Esteri 50.000)

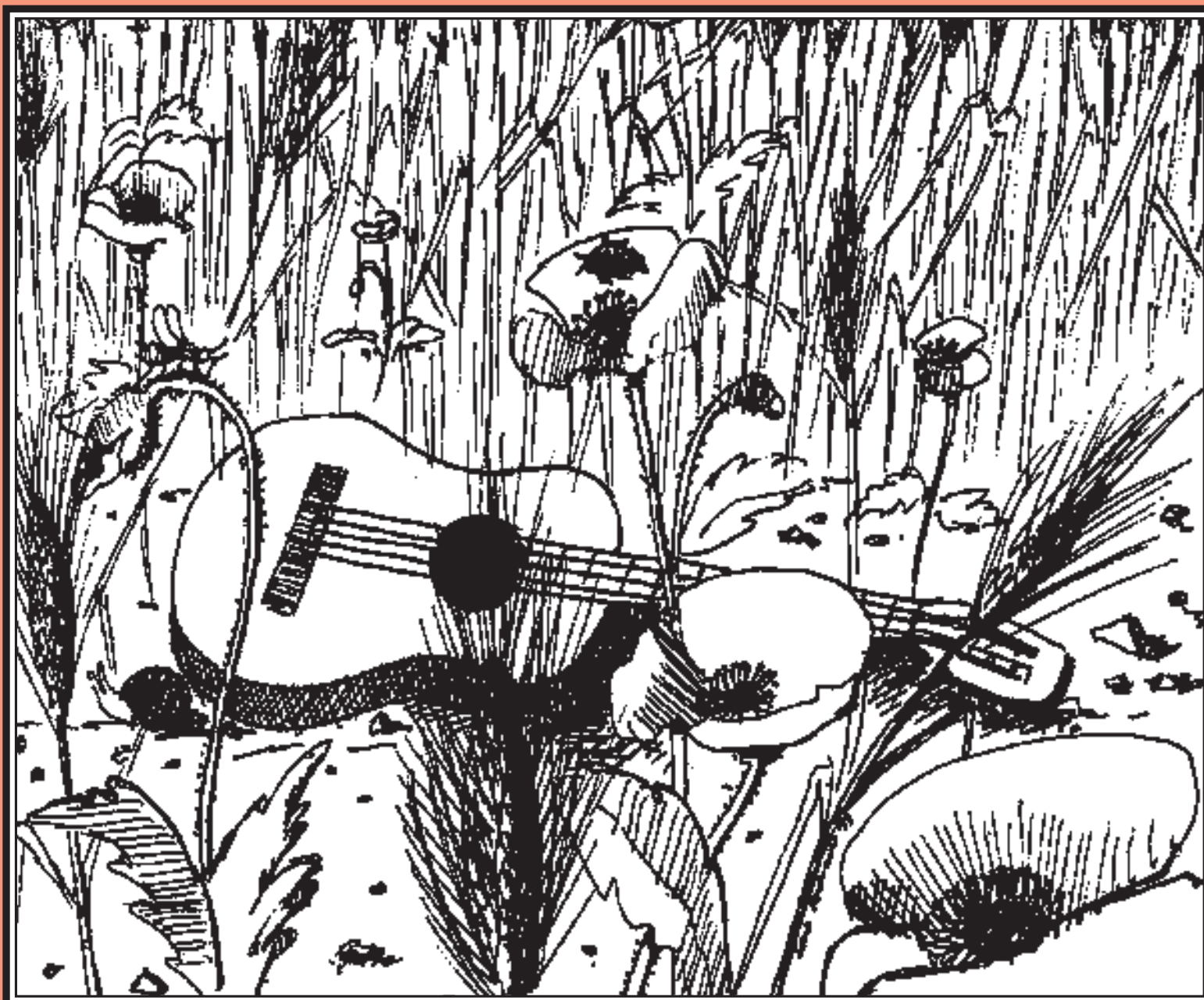
Versamento sul conto corrente postale n. 11142908

Periodico  
iscritto al  
Registro  
Nazionale  
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di  
Termini I. Sped. abb. post. comma 26  
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,  
Filiale di PA - Pubblicità inferiore  
al 45%. Una copia **L. 1.500**

*“Dormi sepolto in un campo di grano  
non è la rosa, non è il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi  
ma sono mille papaveri rossi.”*

Fabrizio De Andrè (12/2/1940-11/1/1999)



*Un omaggio del pittore castelbuonese Saro Brancato al grande cantautore*

Ai madoniti sparsi per il mondo offriamo in tempo reale via internet un'anticipazione del contenuto de *l'Obiettivo* al sito:  
<http://obiettivo.webjump.com/>

## Pianificazione urbanistica del Parco, illustrate le direttive delle zone "D"

Chi ha da fare osservazioni e opposizioni ha tempo fino al 10 febbraio 1999

di Ignazio Maiorana

Il Piano territoriale di coordinamento del Parco delle Madonie arriva ad una fase determinante: in un convegno proposto dal sindaco di Isnello ed organizzato dall'Ente Parco il 23 gennaio '99 sono state presentate le direttive di pianificazione urbanistica delle zone "D".

Al centro sociale di Isnello erano presenti i progettisti Campione e Ferrara, il presidente dell'Ente Parco Massimo Belli, tecnici ed amministratori delle Madonie, oltre che cittadini del comprensorio.

Il notevole interesse attorno all'argomento deriva dal fatto che le zone "D" del Parco sono aree di espansione turistica o di altre attività compatibili con indici di edificabilità maggiorati, mentre tutte le altre zone del

Parco sono legate ai vincoli naturalistici e alla salvaguardia dell'ambiente, dunque inalterabili dal punto di vista edilizio.

Entro un mese dalla pubblicazione delle direttive nella Gazzetta Ufficiale (avvenuta l'11 gennaio 1999) i cittadini possono presentare all'Ente Parco delle Madonie le loro osservazioni o le loro opposizioni.

Si sono registrati numerosi interventi di personalità accorse per esprimere approvazione dell'importante traguardo raggiunto "anche se con notevole ritardo", come hanno lamentato il Primo Cittadino di Isnello Giuseppe Mogavero e l'ex sindaco di Geraci Bartolo Fazio.

"Questo passo prelude all'approvazione del Piano territoriale di Coordinamento - ha affermato

con orgoglio il presidente dell'Ente Parco Massimo Belli - ma corre voce che sia imminente la nomina di un commissario regionale *ad acta* chiamato ad approvare d'autorità lo stesso P.T.C. Una nomina antidemocratica - aggiunge Belli - che dobbiamo scongiurare perché una decisione di tale importanza non può essere legata ad un funzionario regionale. Questo è compito dei Consigli comunali".

Ma - si chiede qualcuno del pubblico - perché la Regione nomina un commissario? Ci sarebbe adesso un rischio del genere se l'Ente Parco non avesse perso troppo tempo per approvare il Piano territoriale di coordinamento?

Uno dei progettisti, il prof. Guido Ferrara, spiega che prima

di «bombardare» il territorio era necessario avere una fotografia chiara sul reale stato dei luoghi: dentro le zone D c'era tutto e il contrario di tutto. Regolamentare in maniera corretta le più disparate realtà non è stato facile. Si è dovuto pertanto suddividere le zone D in 7 sottozone. I singoli Comuni così avranno meno problemi nel pianificare i loro territori".

Ma perché le direttive del Piano territoriale non calino dall'alto sulle popolazioni occorre che i tecnici professionisti e i cittadini diano uno sguardo al progetto di riorganizzazione del territorio di cui le direttive presentate sono una componente determinante per le scelte e gli indirizzi produttivi delle Madonie.

### Le nostre pagine sono anche vostre Solidarietà alla famiglia di Mico Geraci e a Carmelo Barbagallo

*L'assassinio di Domenico Geraci a Caccamo ha costretto la civiltà e la democrazia di un popolo a segnare un passo indietro nel difficile cammino verso la crescita sociale. Ognuno, tutti dobbiamo fare qualcosa per non recedere ancora.*

*Le minacce di stampo mafioso (una corona di fiori e una lettera con chiari messaggi di morte) al sindacalista della UIL, Carmelo Barbagallo, costituiscono un ulteriore elemento di espressione della mafia che si aggiunge ai numerosi eventi delittuosi di cui essa è stata portatrice soprattutto in Sicilia.*

*Sentiamo di offrire la nostra sincera solidarietà a chi si trova in prima linea a dover sacrificare tutto o qualcosa, la vita o la libertà, a causa del proprio operato non in linea con gli interessi dei boss mafiosi.*

*Alla moglie e ai figli di Mico Geraci, ai numerosi amici che gli si stringono attorno, alla UIL e al suo dirigente Barbagallo offriamo sulle nostre pagine tutto lo spazio necessario perché possano comunicare le loro sensazioni e quanto occorre far sapere o denunciare all'opinione pubblica per una maggiore difesa e sensibilizzazione contro il fenomeno mafioso, il malcostume affaristico e la relativa connivenza politico-amministrativa che in molte circostanze dai più vengono notati ma taciuti.*

*Non perdiamo l'occasione per ribadire che chi si isola ha maggiore probabilità di soccombere. Comunicare e denunciare, in ogni caso, è necessario per migliorare noi stessi e chi ci sta di fronte.*

l'Obiettivo

### Ma quale teatro! Tutto il mondo è una macchietta

Col suo filo di voce pateticamente tremolante, il decano dei nostri giornalisti, Indro Montanelli, tuona contro l'ignoranza degli italiani verso la loro storia. Lo fa dagli schermi televisivi, attraverso uno spot pubblicitario che, guarda caso, mira proprio a fare acquistare agli italiani stessi i libri di storia da lui prodotti nell'arco di un trentennio: libri peraltro già ampiamente diffusi presso un pubblico vastissimo. Siamo, insomma, di fronte a un personaggio che riesce a vendere il proprio prodotto tirando le orecchie ai potenziali acquirenti. Al contrario di quei politici che pur di piazzare il loro "prodotto", cioè accreditare l'improbabile bontà di certe loro iniziative, ricorrono a un'altra parte del corpo, previa dismissione di un noto capo d'abbigliamento. E già! Non altra considerazione può esse-

re fatta, ad esempio, nei confronti dei promotori della cosiddetta "parità scolastica", i quali, prima, recriminano contro gli avversari, colpevoli (secondo una nota del ministero P.I.) di averne travisato la portata, e poi, al cospetto di interlocutori di altra fede, trovano modo di inneggiare allo "storico provvedimento". «Ma quale travisare!» obietta qualcuno, avanzando, semmai, una maligna insinuazione: visto che le parti politiche promotrici del provvedimento hanno avuto negli ultimi 50 anni un ruolo non indifferente nel settore dell'istruzione (università in testa), non sarà piuttosto colpa loro se gli italiani, almeno quelli intenzionati a documentarsi, hanno solo imparato... a prendere lucciole per lanterne? Sarebbe solo un'ipotesi scherzosa se alcuni mancati congiuntivi (sem-

### La Sicilia delle vergogne Il biberon dell'assistenzialismo Situazione di quotidiana umiliazione

La storia dell'art. 23 inizia nel 1989. Tutto viene dato in mano a delle cooperative. Una cooperativa "X" di Palermo (Ente attuante) gestisce quello che un'associazione "Y" (Ente proponente) propone a "Mamma Regione". Il nome del progetto, tanto per fare un esempio, è: "Sistemazione delle aree attrezzate a verde pubblico". Tra proroghe varie passano 9 anni. Finalmente "qualcuno" decide di mettere fine a questo gioco nel senso che la Regione, per gestire questo tipo di progetti, sborsa fior di miliardi alle cooperative le quali, con qualche spicciolo speso per il materiale occorrente, tappano la bocca all'opinione pubblica. Come? Sfruttando la buona volontà dei giovani a collaborare con quei "poveracci" che danno loro il lavoro. Solo dopo circa 5 anni si è capito che questi ultimi poveretti non lo erano più e quindi "Mamma Regione" ha tagliato i viveri.

Così le cose sembravano andare un pochino meglio. Tolte di mezzo le associazioni e affidando le redini del gioco ai vari Comuni, Provincia, Ente Parco delle Madonie e ASL, ci si è subito accorti che lo sperpero di denaro pubblico sino ad allora era eccessivo e quindi si è cercato di alleviarlo, ma non certo di eliminarlo. Tutto ciò, infatti, non ha mutato la posizione lavorativa dei giovani impegnati i quali si ritrovano, dopo più di 9 anni, in una situazione per nulla diversa da quella degli anni '90-91.

Certo, è aumentato lo stipendio da 480 a 800 mila lire lorde al mese. Di pari passo sono aumentate le ore lavorative. In poche parole, "si pista acqua nto murtaru" e il problema continua a rimanere nella sua fase originaria.

Da un po' di tempo si vuole aiutare il giovane articolista ad entrare nel mondo del lavoro. Si parla addirittura di farlo diventare imprenditore. Come? La Regione offre dei soldi a fondo perduto e una parte a tasso agevolato a coloro che vogliono intraprendere una qualsiasi attività autonoma. Dei 30.000 giovani articolisti solo 40 hanno accolto queste opportunità presentando un loro progetto. Perché? Semplice. Sono stati allevati e abituati a vivere col "biberon" che nessuno ha avuto il coraggio di staccare dalla loro bocca. Da qui l'incapacità di continuare da soli, di crescere autonomamente.

A marzo del 1999 dovrebbe entrare in azione il meccanismo dei contratti di diritto privato. Cosa cambierà? Chi ci guadagnerà?

Credo che alle soglie del terzo millennio i giovani non saranno ancora pronti per affrontare una dura realtà che li metterà dinanzi a ulteriori problemi. Tranne che non prenderanno una buona dose di quel ricostituente di sicura efficacia che non è possibile succhiare dal "biberon" ma è disponibile in compresse fatte di sudore, umiltà, senso del sacrificio, spirito di iniziativa, coraggio, responsabilità e tanta buona volontà.

Antonio Vazzana

pre di fonte ministeriale) non le desero una parvenza di fondamento. Con buona pace del compianto Cesare Marchi, che proprio di "congiuntivite" si occupò espressamente. Lui, però, al pari del "grande vecchio" del giornalismo, si faceva leggere senza compromessi. Nulla di nuovo sotto il sole. Il celeberrimo

"Totò", applauditissimo macchiettista da avanspettacolo, già negli anni '50 propose la sua bizzarra distinzione fra "uomini" e "caporali", e la realtà odierna, non a caso, ha potuto tributargli gli onori del grande artista. I macchiettisti non stanno più in teatro.

Giuseppe D'Arcadia



Dai tabulati risultano telefonate anche alle linee "hard"  
L'ultima bolletta, salatissima, ha sfiorato i dodici milioni

## Telefoni bollenti al Comune

### Il sindaco stacca la presa del centralino di Vincenzo Marannano

I dipendenti del Comune di Castelbuono lamentano in questi giorni di non potere utilizzare le linee telefoniche, ma il sindaco è irremovibile.

Dopo l'ultima bolletta salatissima ammontante a circa 12 milioni, la presa di posizione del primo cittadino, Giuseppe Mazzola, è stata, a parer suo, inevitabile. "Vediamo se è possibile - ha detto il sindaco Giuseppe Mazzola in pieno Consiglio comunale - che i dipendenti debbano usare i mezzi comunali per fini personali".

Dai tabulati risultano telefonate effettuate a cellulari per

durate di 30, 50 minuti, telefonate al Regno Unito, in Germania. E questo è niente. Spulciando tra i tabulati sono state scoperte anche telefonate "scandalose" che si suppone siano state effettuate dall'ufficio dei vigili urbani. Sono state indirizzate ai numeri che effettuano servizi erotici e di chiromanzia (166).

Il problema comunque non è nato solo adesso. Già in passato, esattamente all'insediamento di questa Amministrazione, si è verificata la stessa cosa. Così sindaco e Giunta avevano proceduto nel coordinare tutti i telefoni in un unico centralino, in modo da con-

tenere l'uso sfrenato dei telefoni.

"E da quel momento - afferma Mazzola - vi è stato un calo nelle bollette ammontante a circa 5 milioni e mezzo".

Le proteste dei dipendenti, per la prolissità delle procedure inerenti ad una telefonata, hanno fatto fare marcia indietro al sindaco. E, con l'installazione delle linee dirette, si è tornati al punto di partenza.

Adesso la Giunta, con l'appoggio, momentaneamente, della minoranza consiliare, è indirizzata verso un addebitamento delle bollette ai responsabili degli uffici comunali.

## Scusate se ho scritto ciò che ho udito o letto...

L'articolo sui telefoni bollenti del municipio di Castelbuono, riportato in questa pagina, è stato pubblicato ne *il Mediterraneo* del 20-1-1999. Tutte le informazioni lì riportate sono state raccolte in parte nella seduta del Consiglio comunale del 18-1-1999 e, in piccolissima parte, da altre fonti che citerò.

Mi sembra doveroso informare coloro i quali non hanno assistito al suddetto Consiglio che i dati riguardanti la cifra complessiva della bolletta, la durata di alcune telefonate, la destinazione di altre sono stati citati dal sindaco, Giuseppe Mazzola, sollecitato da una lettera pervenuta al capogruppo di maggioranza Giuseppe Naselli da parte di un impiegato che lamentava il blocco dei telefoni.

L'informazione che invece non è uscita fuori dal discorso del sindaco era quella concernente le telefonate alle linee erotiche o chiromantiche (166).

Ciò non significa che la notizia è una mia invenzione come ha asserito qualche vigile dandomi del "sognatore". Né tantomeno riesco a capire come fa il

*Giornale di Sicilia* a pubblicare il giorno dopo la diffusione del mio articolo un trafiletto che riportava le stesse cifre ma smentiva le telefonate cosiddette "scandalose". Stessa smentita veniva fatta ne *Il Mediterraneo* del 27 gennaio con una dichiarazione del sindaco che affermava: "i tabulati in questo caso parlano chiaro".

Ebbene, siccome i tabulati parlano chiaro, la notizia delle telefonate al 166 è uscita fuori proprio da quelle fonti che il sindaco ha messo a disposizione di chiunque volesse consultarle. Da quei documenti è venuto fuori che ben quattro erano state le telefonate effettuate a quei servizi di cui tre partite dall'ufficio dei vigili urbani. E lo ripeto: chi vuole può andare a consultare.

Non ha importanza, secondo me, se chi ha telefonato cercava maghi o prostitute. Chi ha problemi dovrebbe risolverli con i propri soldi e non con quelli della gente.

V. M.

## Polisportiva castelbuonese

### Imitando la trasparenza...

Egregio direttore, accogliendo di buon grado l'invito da Lei rivolto nel numero del 15 gennaio de *l'Obiettivo*, e considerando che la società che rappresento gestisce denaro pubblico, trasmetto di seguito il rendiconto a consuntivo dell'attività svolta nel 1998. Colgo anche l'occasione per invitare chiunque lo voglia ad avvicinarsi alla pratica sportiva rendendo note le attività programmate per la stagione 98/99:

- campionato regionale di basket serie D;
- campionato provinciale di basket giovanile di I Divisione;
- campionato regionale di tennis-tavolo serie D1;
- campionato provinciale e regionale di tennis-tavolo Juniores;
- Coppa Italia di tennis;
- Coppa Italia di tennis Over 35.

#### Rendiconto a consuntivo Uscite

Attività istituzionale  
£ 7.484.195

Affiliazioni, iscrizioni, tessera- menti	£ 4.289.600
Canone TV, abbonamenti	£ 1.021.550
Acquisto materiale sportivo	£ 6.142.713
Spese manutenzione sede	£ 956.100
Spese varie e amministrative	£ 2.660.552
Totale uscite	£ 22.554.710
Avanzo 1998	£ 7.909.340

#### Entrate

Contributi Comune di Castelbuono	£ 11.497.500
Contributo Regione	£ 3.608.500
Contributi per sponsorizza- zioni	£ 2.800.000
Rimborsi federazioni	£ 306.800
Contributo soci per materia- le sport.	£ 100.000
Tesseramento soci anno 1998	£ 1.540.000
Interessi attivi	£ 25.323
Totale entrate	£ 19.878.123
Avanzo 1997	£ 10.585.927

Il presidente  
**Maurizio Langona**

## Versi satirici

### O Pa'

*Scàusu nascisti tu,  
criscisti senza scola,  
'u versu limatu 'un fu  
pi curpa d'a cazzola.*

*Però cu 'i pa'-ranni  
cca facisti storia,  
a tutti, nichì e granni,  
ci calmasti 'a bòria!*

O Pa': riferito a *Patri Cannilivari*, nato scalzo perché figlio del popolo umile.

Pi curpa d'a cazzola: non hai potuto limare i versi perché dovevi lavorare sodo.

Cca facisti stori a: qui hai fatto storia!

Pa'-ranni: antenati, riferiti a poeti del popolo che, pur ignorando grammatica e sintassi, hanno fatto arte e storia, quella storia che non si legge sui libri e sono: *Ciccu, Ntoniu, Peppi, Turi, Masi, Brasi, Cocò, Mimi e Carmelu 'u pazzu*. I cognomi non servono!

Pappagaddu: pappagallo, riferito a persona che non riesce a crescere d'intelletto.

Pagghialori: pagliai, luoghi dove il "pappagallo" si illude di fare cultura!

*Ora si' a cavaddu,  
tu si' a vita nova  
e qualchi pappagaddu  
vo' rumpiri 'i to' ova!*

*O Pa', però si' granni!  
Tu si' un pezzu 'i cori  
e a cacari 'u manni  
'nta li so' pagghialori!*

*Tu si' Cannilivari,  
triumfi cu piaciri,  
cu' 'un ti pò suppartari  
di bili havi a muriri!*

**Giovanni Incaprera**

## Il "polso" del sindaco Peppinello Il grissino si veste di mattarello...

di Ignazio Maiorana

Non sempre in Consiglio comunale (ma per la verità anche fuori da esso) il sindaco di Castelbuono, Giuseppe Mazzola, riesce a nascondere il livore verso chi chiede qualche chiarimento in più in argomenti di ordine amministrativo. Quella sera dei telefoni assieme al livore avevamo letto determinazione nel viso del Primo Cittadino: al malcostume di palazzo bisogna porre un freno, in sintesi ci era parso di capire dal tono della sua voce e dallo sguardo.

Giuseppe Mazzola è arrivato persino ad annunciare provvedimenti nei confronti del dipendente Carlo Vetere, incauto firmatario della lettera di protesta per l'avvenuto taglio del telefono indirizzata al Consiglio comunale. Finalmente, come da tempo ci auguriamo, il sindaco mostra i muscoli - pensiamo mentre si svolgono i lavori della seduta consiliare -. Finalmente Peppinello si convince ad usare il mattarello sulle spalle di chi, più volte avvertito, usa ancora i mezzi comunali per fini personali. E' una buona manifestazione di volontà quella del sindaco Mazzola, pur se ancora insufficiente a colmare l'abisso tra l'enorme utilizzo di energie comunali (fisiche e finanziarie) e lo scarso funzionamento della macchina municipale.

Ma sul *Giornale di Sicilia* del 21 gennaio e su *Il Mediterraneo* del 27 viene ridimensionato lo scandalo dei telefoni al municipio. I muscoli di Peppinello si sono sgonfiati? Se fosse così, vita e gloria ai dipendenti comunali ingiustamente accusati in pubblico Consiglio da un sindaco bugiardo. Ma sappiamo che non è così. Allora perché il sindaco ritratta?

Comunque sia, riallacciare i fili dei telefoni, per il Primo Cittadino, sarà una via obbligata se vorrà far funzionare la burocrazia del Comune. Però, dopo quanto è successo, riallacciare i fili dell'intesa sul lavoro con i dipendenti non sarà facile. Vedremo se il tutto continuerà a produrre disagio e imbarazzo per la perdita dell'immagine di Castelbuono e per la scarsa efficienza nei servizi offerti alla popolazione.

## Scusate, dovrei cercare l'ago nel pagliaio

**Dove e a chi chiedere informazioni per intraprendere un'attività economico-imprenditoriale e a quale legge fare riferimento per ottenere agevolazioni finanziarie dallo Stato?**

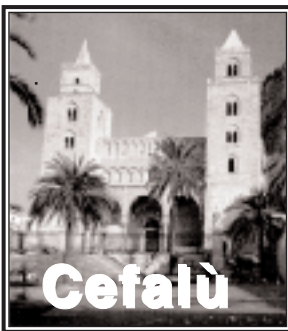
In questi giorni mi è capitato di pensare alle migliaia di giovani donne che decidono di intraprendere un'attività imprenditoriale e non sanno ove e da chi acquisire informazioni. E così, fingendo di essere realmente interessata all'idea, mi sono recata nel palazzo comunale di Cefalù, sito in piazza Duomo, sicura di trovare lì ogni risposta. Dopo essere stata "rimbalzata" da un ufficio ad un altro "ho bussato" allo "sportello lavoro" istituito ad hoc dell'attuale reggenza comunale dove però non ho trovato chi avrebbe dovuto essermi di ausilio e, dato più sconcertante non mi è stato detto né se, né quando l'avrei trovato.

Credo che istituire un ufficio che si preponde di rappresentare un canale di informazione per il cittadino e la cui sede risulta poi vacante sia una contraddizione in terminis e ancor più scandaloso è stato rilevare come neanche presso la Camera del lavoro sita in via Porto Salvo n° 73 (che cura principalmente l'avvio ad esso) sapessero dell'esistenza di alcuna legge sull'imprenditoria giovanile.

Al riguardo è stata promulgata nel 1992 la legge 215 diretta a promuovere le pari opportunità e l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nelle attività economico-imprenditoriali, anche in forma cooperativa o associata e la legge regionale 31/1997 a sostegno del lavoro autonomo e della piccola impresa. In particolare l'art. 4 n° 2 della prima delle leggi di cui sopra riguarda le coperture finanziarie date dallo Stato ai giovani imprenditori nelle aree economico-industriali depresse quale è la Sicilia, che possono raggiungere il 40 o il 60% delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzature o materiali.

C'è da chiedersi a questo punto in quale stato di disorientamento possa trovarsi un giovane che, facendo come ho fatto io, non riesca ad acquisire informazioni presso gli organi istituzionali all'uopo costituiti. A parte ogni venatura polemica al presente, mi sembra giusto denunciare evidenti discrasie, soprattutto quando già la sola ricerca di sia pure embrionali informazioni significhi nientemeno che pensare di pescare un ago in un pagliaio.

Loredana Armano



Cefalù

## Potabilizzatore cercasi

**E intanto si continuano a pagare bollette "salate"**

di Rosa Brocato

"Acqua potabile torna, questo paese aspetta te",

sembra la frase ritoccata tratta da un vecchio film, invece riflette l'animo speranzoso degli abitanti di Cefalù per un problema che si trascina ormai da tantissimi anni. Dai rubinetti delle case continua a scorrere acqua contenente sali minerali in misura superiore a quelli consentiti dalla legge, quindi il prezioso liquido indispensabile alla sopravvivenza umana non risulta essere idoneo per gli usi più specificatamente potabili.

Ogni cittadino, per sopperire a questa grave inefficienza del servizio idrico, è costretto a ricorrere all'acquisto di acqua minerale (con notevoli spese), oppure a provvedere al suo attingimento nei paesi più vicini con non pochi disagi, soprattutto nel periodo estivo quando le code dinanzi le fontanelle, sotto il sole cocente, sono interminabili.

Le varie amministrazioni che fin'ora si sono via via succedute non hanno saputo dare una soluzione tangibile al problema e il potabilizzatore tanto sognato dalla cittadinanza non è stato a tutt'oggi realizzato.

All'inizio del 1998 un accordo con l'azienda municipalizzata di Palermo (AMAP) sembrava che stesse per segnare una svolta decisiva, ma anche quella volta tutto sfumò in una bolla di sapone in quanto l'AMAP, per svariati motivi, optò per la costruzione dell'impianto nell'area industriale di Termini Imerese.

Potabilizzatore: vana speranza o prossima realtà? E' questa ormai la domanda che in molti si pongono, sfiduciati dal fallimento di tutte le proposte fin qui avanzate. Ci si chiede infatti perché non si arriva alla realizzazione di un progetto che risolverebbe un grave disagio per tutti coloro che vivono a Cefalù.

Recentemente una notizia data dal-

l'ing. Bracco, assessore ai servizi a rete della città, ha riaperto le speranze. E' stato reso noto, infatti, che entro un anno la cittadinanza potrà usufruire per i suoi bisogni idrici di un potabilizzatore che verrà installato nei pressi dei serbatoi comunali in c.da S. Barbara. A tal fine l'impresa Torricelli di Forlì, specializzata in opere idrauliche, e il consorzio Simegas di Cefalù, già appaltatore della metanizzazione dei paesi delle Madonie, hanno presentato al Comune il progetto di massima per la costruzione e gestione dell'impianto con una tariffa che potrà variare dalle 700 alle 800 lire al mc. Il Comune, a questo punto deve procedere con il normale iter di assegnazione dei lavori all'impresa che risulterà vincitrice della gara d'appalto.

Di fronte a questo nuovo percorso, date le delusioni precedenti, non si può fare a meno di chiedersi se trattasi anche questa volta di una nuova chimera.

Tra la gente, infatti, il sentimento prevalente è lo scetticismo e la diffidenza nei confronti di chi detiene il potere; troppo spesso i burocrati con tutti i loro numerosi cavilli dimenticano che a fare le spese per la mancata efficienza di un servizio è innanzi tutto il cittadino comune che ogni giorno deve confrontarsi con la disorganizzazione dei vari servizi pubblici.

A ciò si aggiunge la beffa quando si pensa che nella maggior parte dei casi si paga per dei servizi che non presentano tutte le caratteristiche che dovrebbero avere. Così accade a Cefalù con il servizio idrico.

Alle soglie del 2000, nell'età dei computer e del progresso, speriamo dunque che finalmente gli abitanti cefaludesi e non riescano ad avere nelle proprie case, in maniera perfettamente utilizzabile, il bene più elementare ma nel contempo essenziale per la vita di ogni giorno: l'acqua potabile.



## Per incontrare la natura

### A Gratteri tre nuovi sentieri

Nella foto a sinistra il portale dell'Abazia di S. Giorgio

Sole, cielo azzurro, monti, alberi, boschi ed una fauna sicuramente ricca, questi sono i beni preziosi che le Madonie possiedono.

Per far apprezzare sempre più pienamente la nostra terra è sicuramente utile la creazione di sentieri che permettano ai visitatori di conoscere meglio questi posti straordinari.

Recentemente nel territorio di Gratteri sono stati creati tre nuovi sentieri, che partendo dal centro abitato raggiungono, attraversando il bosco di S. Giorgio, l'abbazia omonima.

Il sentiero n. 1 è lungo circa 3200 metri, parte dal pianoro di San Nicola e risale lungo la pineta sottostante la grotta Grattara, poi scende per la contrada Galasso e, seguendo la strada vicinale Serra Tumba, raggiunge il bosco di S. Giorgio. Con una piccola variazione di percorso è possibile visitare la maestosa grotta Grattara che sovrasta l'abitato.

Il sentiero n. 2 è lungo circa 2300 metri,

parte dal Largo Scala (nel centro abitato), poi segue la strada per Campofelice fino alla contrada Sant'Antonio, poi ancora

la strada per Collesano e la vicinale Piano Bandiera ed infine raggiunge l'abbazia di San Giorgio.

Il sentiero n. 3 è una variante al secondo percorso e consente ai visitatori di visitare un allevamento di lumache che si trova nella zona.

Saranno a breve posizionate delle capanne in legno in cui saranno disponibili le planimetrie dei sentieri, così i visitatori potranno percorrerli senza problemi.

I sentieri sono in terra battuta, necessitano per questo di frequenti interventi di manutenzione, periodicamente inoltre saranno necessari dei decespugliamenti per liberare il percorso dagli arbusti. L'Amministrazione sicuramente sensibile alle tematiche ambientaliste e naturalistiche farà sì che questi sentieri continueranno ad essere percorribili e vivibili.

Rosaria Di Maria

# Matrimoni d'epoca - Il corteo nuziale

In ordine di esposizione, collezioni Spallino-Blanda (Collesano), Damiano Geraci (Petralia Sottana) e Pino Minutilla (San Mauro Castelverde).



COLLESANO

Era in uso, celebrato il matrimonio, che lo sposo conducesse la propria sposa nella nuova abitazione, seguito dal corteo di parenti, amici e curiosi.

PETRALIA SOTTANA



SAN MAURO CASTELVERDE



# Matrimoni d'epoca

dentro e fuori la chiesa



In ordine di esposizione, dall'alto, collezioni Beatrice Caligiuri, famiglia Pupillo, famiglia Sottile-Vizzini (Castelbuono) e Pino Minutilla (San Mauro).



# Matrimoni d'epoca

Anni  
'30-40

Collezione  
famiglia  
Scavuzzo  
(Castelbuono)



# Madrimoni d'epoca

**A destra: Anno 1900**  
*I parenti d'America*  
(collezione Lucia Sabatino -  
Petralia Soprana)



**In basso: Anno 1939**  
*I parenti di Roma*  
(collezione famiglia Maiorana -  
Castelbuono)





Bompietro

Sullo scioglimento del Consiglio comunale a Bompietro è ancora polemica. Per nulla rassegnati, gli ex consiglieri di minoranza si sono fatti promotori di un comitato civico che periodicamente e con riunioni pubbliche affronterà i problemi del paese segnalando eventuali proposte al sindaco e al commissario.

Il 17 gennaio scorso, nella palestra comunale, si è tenuto il primo incontro per parlare del problema legato alla metanizzazione del paese e del "caso" scioglimento del Consiglio comunale. Ospite della manifestazione l'on. Di Martino dei socialisti unitari.

Ad aprire la discussione è Lucio Di Gangi che, presentando la riunione con determinazione e senza tentennamenti, con le sue parole riscalda l'aria gelida che si respira nel locale. Riferendosi alla legge regionale che prevede la decadenza del Consiglio quando viene meno la maggioranza di esso, fa notare che a Bompietro dei dodici consiglieri i dimissionari sono stati sei, non la maggioranza, bensì la metà. Nonostante questo particolare, il Consiglio è stato ugualmente sciolto dall'allora assessore regionale agli enti locali di Forza Italia Dore Misuraca.

"Ma quali sono i motivi gravi che hanno spinto sei consiglieri di maggioranza a dimettersi?" - si chiede Di Gangi. A far precipitare il Consiglio, a suo parere, sono stati gli argomenti relativi alla

## Si discute sullo scioglimento del Consiglio comunale

commissione ispettiva che doveva esaminare le problematiche relative alla metanizzazione, l'assunzione del mutuo da utilizzare per ampliare il palazzo municipale e la variante allo strumento urbanistico riguardante la realizzazione della cabina di decompressione per la fornitura del metano e della casa protetta, argomenti sui quali anche consiglieri di maggioranza hanno votato contro, tiene a precisare Di Gangi.

All'intervento dell'ex consigliere segue quello dell'arch. Alaimo, aderente al comitato come libero cittadino, che facendo un esame storico-politico della situazione ricorda che il sindaco Geraci quando nel '93 fu eletto per la prima volta si trovò ad amministrare un paese che stava attraversando un clima di "disintossicazione politica". Con il nuovo Consiglio arrivato nel '97 le cose sono cambiate e il Primo Cittadino ha dovuto decidere se aprire alla minoranza o ritornare al precedente sistema del "qui comando io". Naturalmente opta per la seconda soluzione, spiega Alaimo, sacrificando i consiglieri della maggioranza che, dimettendosi, hanno fatto decadere l'organo democratico per eccellenza che è il Consiglio comunale, dimostrando il massimo dell'inciviltà politica. "Per evitare che in questo consesso politico venga cancellata ogni forma di confronto, conclude Alaimo, abbia-

mo deciso di far nascere un comitato di cittadini attraverso il quale poter proporre soluzioni agli innumerevoli problemi che assillano Bompietro".

Sul tema della metanizzazione relaziona l'ex consigliere Liborio Ferrara. Egli, dopo aver ricordato i festeggiamenti per l'arrivo della fiammella blu e le varie promesse fatte, si sofferma sulla parola "carogna" usata in paese per apostrofare i consiglieri della minoranza che hanno intralciato l'iter burocratico. Quindi chiarisce che la minoranza non ha approvato la variante allo strumento urbanistico, necessaria per la realizzazione della cabina di decompressione, perché la pratica era priva di alcune autorizzazioni e si rammarica per tutti coloro che hanno già sottoscritto il contratto (nonostante proprio dal suo gruppo erano stati messi in guardia), pagando alcune somme che forse non saranno più restituite ai cittadini. "A Bompietro, afferma tra l'altro, non si vuole che la minoranza faccia controlli, ecco perché gli avversari si sono dimessi".

Quindi è la volta di Carlo Mocera che con documenti alla mano e una dialettica da oratore parla del sindaco di Bompietro come "il capo dei capi (famiglia)". Lo proclama uomo potente che può fare e disfare tutto, decidendo, ad esempio nel giro di quattro mesi, di raddoppiare la somma occorrente affinché il metano arrivi a

Bompietro, di far dimettere i consiglieri della sua lista, di avere comunicazioni importanti (vedi scioglimento del Consiglio) prima ancora che arrivino a Bompietro e di non far sapere ai propri cittadini quanto costerà il nuovo combustibile. L'unica cosa che non riesce a fare, continua l'ex consigliere, è un incontro con i cittadini. A questo punto l'aria della palestra è abbastanza calda e Mocera è un fiume in piena. Parla della convenzione stipulata con la ditta che dovrà fornire il metano e la definisce unica nel suo stile, visto che tutti gli altri comuni ne hanno adottata un'altra più leggibile, accusa il sindaco di dire tutto e il contrario di tutto, di tenere finanziamenti congelati nei cassetti, di spostare opere da una parte all'altra del territorio.

A chiudere l'incontro è l'on. Di Martino che porta la solidarietà ai consiglieri di minoranza scippati del Consiglio. Afferma che il caso Bompietro ha aperto gli occhi a tutti e che da questo esempio bisogna partire per modificare la legge regionale. "E' inconcepibile, afferma, che un sindaco legato ad una lista rimanga tranquillamente in carica dopo le dimissioni della stessa lista che lo ha sostenuto".

Quindi fa un monito al sindaco Geraci affermando che se il Primo Cittadino di Bompietro non vuole essere controllato dal Consiglio può esserlo dalle istituzioni con ispezioni continue e che lui stesso, l'on Di Martino, si impegnerà in questa battaglia, perché dove non c'è opposizione non c'è democrazia e oggi a Bompietro la democrazia è sospesa.

Gaetano La Placa

## Gli Scalingiu: musicisti madoniti Il loro genere è l'etno-rock

Meno di tre anni fa nelle Madonie è nato un gruppo musicale che già si appresta a scalare le vie del successo. Si tratta della *Band Scalingiu*, esecutrice di un genere etno-rock.

Il primo esordio in pubblico del gruppo si ebbe il 29 giugno del 1995 in occasione della festa patronale di Petralia Sottana dove la band fece da supporto all'artista Alfio Antico, collaboratore di grandi nomi quali Eugenio Bennato e Carla Fracci.

Il loro genere musicale, pur avendo un carattere moderno e rockeggiante richiama fortemente elementi ritmici tradizionali come la tarantella. Ne scaturisce così un nuovo sound originale che deriva dall'utilizzo di strumenti antichi quali lo zufolo, la piffera, la fisarmonica, utilizzati contemporaneamente alla chitarra, al basso elettrico e alla batteria.

Il gruppo ha già partecipato ad alcuni tra i più importanti festival ottenendo ottimi risultati. Va ricordato il secondo posto all'"Enna festival 1997" e la partecipazione allo "Show No Profit" organizzato nell'estate dello scorso anno da un noto locale culturale di Palermo, in seguito alla selezione di 50 audiocassette che ha portato alla scelta di 12 gruppi tra i quali gli Scalingiu. Questo ha consentito la loro ammissione alla selezione provinciale per il festival nazionale "Arezzo Wave" superata brillantemente. Il prossimo 28 febbraio la formazione madonita affronterà le selezioni regionali.

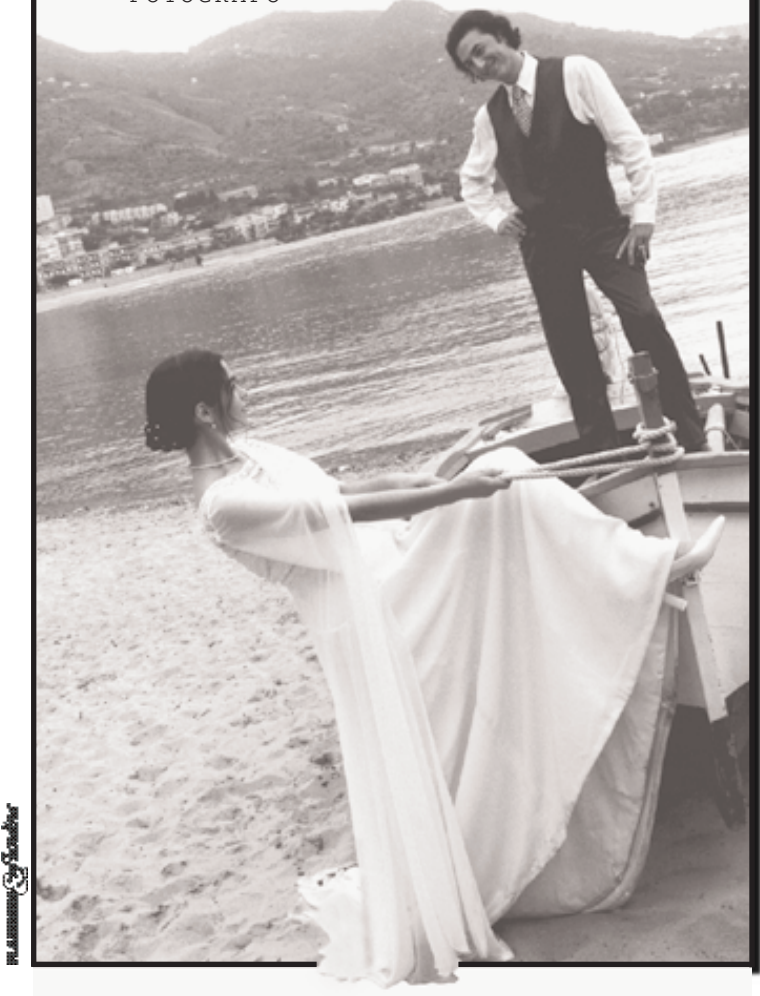
I componenti della band sono: Sergio Bruno, voce e fiati (Petralia Soprana), Giuseppe Gagliardo, chitarra acustica (Petralia Sottana), Nicola Nasello, chitarra elettrica (Gangi), Marcello Rinaldi, batteria (Petralia Soprana), Santo La Placa, basso (Petralia Soprana) e un nuovo acquisto, Ruggero Mascellino (Gangi) alla fisarmonica. Questi giovani, accomunati dalla passione per la musica, hanno trovato, grazie alla formazione del gruppo, un modo per sfuggire alla solita routine quotidiana che, soprattutto nei piccoli centri, penalizza i giovani.

Sicuramente ciò che li sta portando in alto sono la tecnica, il credere fermamente in quello che fanno e soprattutto la forza di non arrendersi e di persistere nella realizzazione del loro sogno. Facciamo tanti auguri agli Scalingiu affinché riescano a portare sempre più lontano la cultura delle Madonie.

Graziella Russo

## Gli Sposi di Vincenzo Di Stefano

FOTOGRAFO



Via Mustafà n° 33 - Castelbuono (PA) - Tel. 0921 676249 - cell. 0360 703938

## Ammaliare e...imbrogliare di Vincenzo Marannano

### Storia di tre ragazzi a cui avevano fatto credere di essere modelli

Nei giorni scorsi la *New Line Diffusion* di Padova ha effettuato una serie di selezioni per modelli/e, indossatori/trici nella provincia di Palermo.

L'iter di queste selezioni è cominciato con un incontro presso l'hotel Playa d'Himera di Campofelice di Roccella dove chi ha superato la prima fase è stato sottoposto ad un servizio fotografico. Fin qui tutto gratuito.

Una volta fatto il servizio è stato detto ai partecipanti che chi sarebbe stato scelto avrebbe ricevuto una telefonata a casa, in caso contrario, invece, sarebbe arrivata a domicilio una busta contenente negativi e foto.

Dopo circa una settimana i telefoni degli "eletti" hanno cominciato a squillare alimentando così ancor di più i loro sogni.

Così è stato detto loro: "Siamo della *New Line Diffusion*, ti informiamo che hai superato tutte le selezioni, su 800 partecipanti ne abbiamo scelto soltanto 15 dei quali fai parte anche tu. Adesso vorremmo avere un colloquio con te e con i tuoi genitori. Verremo domani a casa tua."

Alla domanda: "Sono stati scelti altri ragazzi del mio paese?" rispondevano seccamente no.

I ragazzi scelti a Castelbuono, però, sono stati tre tra i quali anche il sottoscritto che, non essendo tanto convinto della situazione, scopre la bugia e cerca di mettersi in contatto con le altre due persone.

L'indomani come prestabilito arriva a casa dei "modelli" una persona sulla trentina distinta e di bella presenza, diversa per ognuno dei prescelti.

Comincia il colloquio nel quale, però, parla solo lei, o lui.

Sinceramente la cosa che più mi ha fatto sospettare sulla validità di questo concorso è stato il mio specchio e quello che ho esaminato posizionandomi là davanti.

Ma comunque anche la ragazza che è venuta a casa mia non è stata brava attrice.

Quando è arrivata ha cominciato a parlare a raffica come se avesse dietro migliaia di altre persone da dover accontentare. Ha esordito dicendomi che io avevo tutti i requisiti che loro stavano cercando (figuriamoci se ci credevo), che avrei dovuto fare un corso di perfezionamento, un paio di stages a Padova completamente gratuiti di una settimana ciascuno e, infine, avrei cominciato a lavorare in questo meraviglioso mondo dove in una giornata avrei guadagnato un minimo di tre-quattrocentomilalire.

Ad un certo punto le arriva una telefonata e lei comincia a dire così: "Sto lavorando... Sì, sono con un modello... Sai è molto interessante e pure sveglio, questo lo infiliamo subito a Cinecittà, anche fra un mese al primo posto libero che troviamo... Ciao ades-

so ti saluto... Per quella cosa fai tu."

Mi viene spontaneo chiederle: "Da cosa hai capito che sono sveglio, non ho ancora detto nemmeno una parola!". Non potete immaginare la confusione che ho letto per un istante sul suo viso. Ma si è raccapazzata dicendomi che loro avevano un fiuto per queste cose.

A questo punto penso fra me e me: "Adesso faccio veramente la parte del «fesso» e vedo di arrivare fino in fondo".

Le prime esitazioni da parte mia sono saltate fuori alla scoperta della cifra che dovevo sborsare per potere partecipare a questo fatidico corso, circa 9 milioni e mezzo (iva compresa per fortuna). Ma quando mi ha visto titubante non ha aspettato un attimo nel dirmi: "Se non lo puoi fare ti cancello, io non perdo niente, sei tu che perdi un'opportunità di lavoro".

Al che le ho chiesto di farmi vedere il modulo d'iscrizione e notando la clausola della revoca ho acconsentito all'iscrizione per potere avere i documenti e poterli inoltre mostrare con calma ad un avvocato (l'iscrizione o si faceva immediatamente o saltava l'opportunità).

Alla fine racconto tutto l'accaduto agli altri due ragazzi di cui uno aveva già avuto mezzo colloquio (si erano fermati sul capitolo "sborso" per mancanza di finanziatori in quel momento), e l'altro doveva invece ricevere il "venditore di sogni" dopo qualche ora.

Da questo incontro scopro che al quel ragazzo con cui avevano già parlato erano successe le stesse cose. A parte il contenuto che - possiamo comprendere - non può essere tanto variabile, la cosa più assurda oltre a tutto il resto è l'arrivo della famosa telefonata che impegnava l'impiegato a elogiare il "modello" con il proprio capo.

Leggendo il contratto e verificando con cura tutte le carte si scopre che il corso c'è, la ditta esiste, ha tutto in regola, l'unico inconveniente è che di lavoro a Cinecittà o nei villaggi turistici, o nelle altre decine di vie che ti mostravano loro non si parlava completamente. Anzi, il punto 6 del contratto recitava le seguenti parole: "Non verranno mai riconosciute facilitazioni o promesse da chiunque rilasciate diverse da quelle stampate sul contratto...".

Il terzo ragazzo ha ricevuto a casa il selezionatore della *New Line* in mia presenza (facevo la parte del cugino studente di giurisprudenza che doveva accertare i documenti). Anche a lui ha fatto gli stessi discorsi, anche lì è arrivata la telefonata. L'unica differenza è stata che il selezionatore indisponendosi alle mie numerose domande e diffidenze, alla prima esitazione non ha perso tempo a cancellare l'ultimo "eletto" dalla lista.

Non sappiamo fino a che punto abbiamo fatto la cosa migliore rinunciando. Una cosa è certa però, complessivamente sono rimasti nelle nostre tasche circa 28 milioni, perché la prima cosa a cui abbiamo pensato è la seguente: se una persona vale veramente non le si fanno spendere soldi, anzi, si mette subito alla prova nel lavoro.

## Mezza lira o un quattrino Tanto vale la bellezza fisica

*Qualche mese fa, in occasione di incontri avuti dal giornale con studenti di scuole superiori delle Madonie per discutere di comunicazione, venne fuori dentro un'aula l'affermazione decisa di un ragazzo che asseriva quanto segue: se una persona non ha un fisico perfetto, nella vita non ha molte possibilità. Il discorso del ragazzo giunse alle nostre orecchie carico della superficialità degli immaturi tanto che la nostra prima reazione fu quella di dirgli che poteva permettersi di dire simili cose sol perché non doveva maledire madre natura per averlo "fatto" male e lo invitammo a rivedersi in questo pensiero deviante e psicologicamente pericoloso soprattutto per i suoi coetanei dalla mente più labile. Poi lasciammo perdere la cosa, ma oggi a distanza di tempo siamo tornati a pensare a quell'episodio interrogandoci su un fatto preciso: convinzioni che classificano gli esseri umani in serie superiori o inferiori in base alla natura del loro fisico sono sporadiche o la falsa cultura della bellezza come "carta di credito" per il successo nella vita è più che un fatto isolato?*

*Sinceramente ci auguriamo che si tratti di convincimenti intanto numericamente irrilevanti e per i quali possa arrivare quanto prima la giusta lezione di vita che stravolga l'ignoranza, un'ignoranza che getta discreditato anche sull'ambiente educativo in senso lato in cui si è inseriti e da cui inevitabilmente si riceve l'impronta. Senza voler essere pedagoghi o psicologi ma semplicemente delle persone che reputano forti i valori dell'intelletto e dell'anima, invitiamo chi crede al mito della bellezza a scoprire le vere ricchezze delle persone, a guardare con gli occhi aperti e non con la velina che offusca ciò che non è appariscente.*

*La vera tragedia rimane - secondo noi - l'essere belli fuori e non sapere dimostrare sensibilità. A fronte di ciò ogni possibile imperfezione fisica impallidisce o addirittura sparisce completamente.*

*Dobbiamo precisare in proposito che neanche Capriccetto Nero (che è soggetto plurimo, opera satirica di più mani), nella rubrica del sorriso de «l'Obiettivo», ha mai inteso deridere per dei difetti fisici. Se ha fatto delle volte dei riferimenti alla costituzione fisica, nella persona dei pubblici amministratori, è perché non crede (non crede!!) a tutto ciò che riguarda l'esteriorità, ma solo alla valenza umana delle persone: ha solo voluto dimostrare simpatia, quindi si rammarica se il suo intento non è stato compreso, se le sue espressioni metaforiche sono state intese per quello che non volevano dire. Capriccetto Nero d'altra parte è il primo a non essere perfetto fisicamente. Guardare per credere!*

M. Angela Pupillo

**Regali  
di nozze  
Argenteria**

**Il Gioiello**

di Giuseppe Putiri

**Gioielleria  
Oreficeria  
Orologeria**

Corso Umberto, 15 - CASTELBUONO - Corso Umberto, 59  
Tel. 0921-672689

**Vuoi ricevere a casa assiduamente  
una "voce" libera veramente?  
Abbonati a l'Obiettivo**

**L'abbonamento annuale decorre dalla data  
del versamento di £. 40.000  
effettuato mediante bollettino di conto  
corrente postale n.11142908 intestato a:**

**Quindicinale l'Obiettivo  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

**Piergiorgio Cannatella  
GEOLOGO**

Studi e indagini geologiche applicate all'ingegneria civile e idraulica, consolidamenti di versanti ed edifici, ricerche idriche, geologia ambientale.

Studio: Via Duca d'Aosta, 62b  
COLLESANO  
tel. 0921/661352  
0338/2334800 - 0338/2625209



## L'anima popolare sui fornelli La cucina povera non tradisce mai

**“Sfuggo alla cucina «fantascientifica» per dare spazio ai sapori tradizionali. I miei clienti non sono operai, ma della mia cucina non si sono mai lamentati”**

Intervista ad Antonio Maiorana di Clara Picciotto

*Del Premio “Palermo a tavola”, assegnato il 21 dicembre 1998 allo chef castelbuonese Antonio Maiorana, abbiamo informato nel numero del 31-12-98. Pubblichiamo ora l'intervista della giornalista Clara Picciotto realizzata per «l'Obiettivo», che può fornirci un'idea di quanto la cucina siciliana s'impone anche fuori dal suo ambito.*

“Ho sempre lavorato con passione, attento agli insegnamenti nuovi che possono arrivare soprattutto dalla cucina povera, quella popolare, che non tradisce mai, sia nella scelta degli ingredienti che nell'accostamento dei sapori - afferma Antonio Maiorana - Ho iniziato subito per la necessità di lavorare, poi negli anni ho imparato anche i segreti della cucina tedesca, svizzera, francese e alla base di queste “scuole di cucina” c'è sempre l'anima della cucina popolare che viene fuori. Per esempio il famoso piatto del gulasch, un piatto tipico polacco, non è altro che uno spezzatino piccante, ma la sua complicata preparazione lo rende unico al mondo, perché il procedimento che richiede deve essere rispettato fino nei particolari. Ma l'ingrediente principale che metto nei miei piatti continua ad essere uno solo, l'amore per questo lavoro.

ro. La mia filosofia è questa, quello che metti nella pentola alla fine ci ritrovi, e di questo se ne accorgono subito anche gli altri”.

A proposito dei suoi clienti, Antonio Maiorana non può svelare alcun particolare “piccante” - è il caso di dirlo - perché non gli è permesso, ma può raccontare solo che i suoi ospiti sono persone che si affidano completamente alla sua esperienza, dato che passano al ristorante solo poco tempo, per lo più durante quei momenti di pausa fra una seduta ed un'altra del Parlamento oppure quando non sono personalmente interessati nel dibattito. I deputati e qualche giornalista accreditato hanno a disposizione delle schede da cui viene decurtato il prezzo del pranzo, che si aggira intorno alle 30.000 lire. Non sono ammessi esterni o invitati, e in ogni caso la cucina della Camera prepara giornalmente circa 700 pasti, un bel record che lo chef mantiene

perfettamente sotto controllo. La scelta di ciò che bisogna comprare per offrire pranzi e cene non troppo complicati e anche costosi è sempre il momento delle grandi decisioni.

“Bisogna vedere cosa c'è al mercato. Mi affido sempre, come regola, al prodotto tipico del periodo, è sbagliato cercare i funghi fuori stagione, perché non sarebbero freschi e il gusto delle pietanze ne risentirebbe. Il mio lavoro in fondo ha gli stessi tempi della mensa aziendale, solo che i miei clienti non sono operai, ma della mia cucina non si sono mai lamentati, anche perché uno dei miei segreti è quello di mantenere sempre una pietanza della tradizione siciliana, che non ha mai scontentato nessuno. A questo proposito ammetto che sfuggo alla moda della cucina “fantascientifica”, l'ultima tendenza in fatto di cibo, ma è una moda che passerà, come tutte le mode, del

resto, per dare spazio ai buoni sapori tradizionali”.

A proposito di sapori Antonio Maiorana racconta come ha realizzato alcuni dei piatti e “creazioni artistiche” nel campo della pubblicità televisiva. E' lui il cuoco di una famosa carne in scatola, di un famoso gelato confezionato con materiale diverso per non sciogliersi sotto la luce dei riflettori, stesso procedimento usato per lo zampone, per renderlo appetitoso alla vista bisogna fargli un trattamento davvero speciale, dopo il quale non è proprio consigliabile mangiarlo, però i pubblicitari sono soddisfatti, la presentazione invoglia a comprarlo. Per ultimo ha quasi svelato il segreto dei bastoncini di pesce, ma solo perché è stato costretto a farlo spinto dalla nostra curiosità: sono il frutto di un accurato lavoro di ricostruzione, non rivela nient'altro.

## Una medaglia di Madè ai piedi di Federico II

Il maestro Pippo Madè, artista palermitano che non è nuovo alle nostre pagine, è un grande cultore della figura del celebre imperatore Federico II che in Sicilia portò grandi innovazioni culturali e sociali. Proprio il pittore Madè è stato incaricato dal sindaco di Palermo di realizzare il disegno per la moneta d'oro da posare dentro il sarcofago situato all'interno della cattedrale di Palermo ove riposa da svariati secoli il corpo dell'imperatore.

L'universalità e l'attualità del pensiero di questo regnante vissuto nel 1200 lo hanno reso immortale al punto che se ne celebrano gli anniversari con importanti iniziative culturali.

“Pensate che il mio imperatore fu un «marziano» - ci dice il maestro Madè - che aveva istituito a Salerno l'università per costruire la personalità con cui voleva dividere il potere. Considerata l'epoca in cui visse - aggiunge Madè - il suo pensiero fu veramente rivoluzionario. Una medaglia d'oro postuma, dunque, Federico II se la meritava”.

Così l'11 gennaio '99 durante una cerimonia ufficiale, la preziosa medaglia del diametro di 13 cm, del peso di circa 300 g e dello spessore di 1,4 mm, coniate dall'argenteria Stancampiano di Palermo che vanta i più grandi maestri argentieri d'Europa, è stata adagiata ai piedi dell'imperatore prima che si richiudesse il sarcofago, aperto il 2 novembre 1998 per eseguire un'indagine non invasiva ma volta sia all'accertamento dello stato di conservazione del suo contenuto sia all'acquisizione di ogni elemento che consenta una più approfondita visione storica della salma.

Il ministro Bassolino, sindaco di Napoli ha inviato mediante telegramma lo stesso messaggio al sindaco di Palermo e al maestro Madè il cui testo così recita:

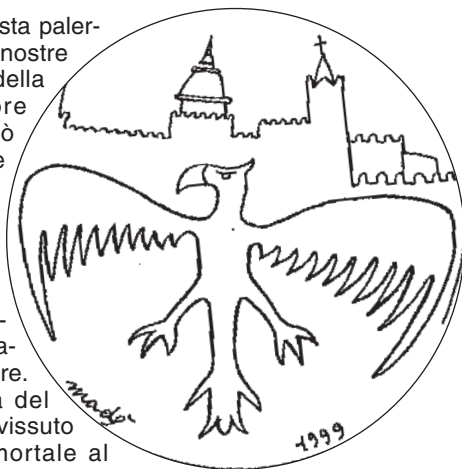
“Con grande emozione la città di Napoli ha vissuto l'evento dell'apertura del sarcofago di Federico II sentendo da subito una coesione sempre più forte con la tua Palermo. Il compito, la figura del nuovo sindaco era quella di ridare alle nostre città la possibilità di riaffermare il proprio ruolo ricordando al mondo le nostre radici. Il “nostro” grande imperatore è stata la conferma che la strada seguita è quella giusta. E nel richiudere il sarcofago di Federico II non poteva mancare il maestro Madè che da sempre con

la sua opera ha contribuito ai principi di cui sopra e che diventa il nostro messaggero consegnando a Federico II una nostra testimonianza ad orgoglio anche dei posteri”.

Prima e dopo questo evento Pippo Madè non ha dormito la notte pensando alla sua “navicella spaziale” che viaggerà nella storia non si sa fino a quando. Ma l'inquietudine artistica del maestro per il momento non tende a sedarsi: Madè sta lavorando per un progetto di grande portata culturale e artistica, oltre che storica, dedicato al grande imperatore, che a chiusura di questo millennio farà un percorso europeo. Naturalmente non è ancora arrivato il momento per parlarne. “Vi avvertirò in tempo - ci assicura l'artista palermitano - perché tengo in altissima considerazione gli scambi culturali con le piccole ma interessanti realtà sociali come quella madonita”.

Ecco perché anche noi non vogliamo ignorare gli apporti e le influenze culturali della grande città. Specialmente quando incontriamo uomini come Madè.

Ignazio Maiorana



### Turismo di essenze

umane, naturalistiche, artistiche, culturali, alimentari

### Agriturismo e case-vacanza

Comode villette in suggestive zone di villeggiatura.  
Graziosi appartamenti nel centro storico o nella periferia.  
Visita guidata dei centri storici dei paesi del Parco  
Escursioni guidate in montagna, a piedi e a cavallo

Per una vacanza da non dimenticare soggiorna a  
Castelbuono, nella conca verde del Parco delle Madonie

ORGANIZZAZIONE E PRENOTAZIONE SERVIZI  
Coop. Obiettivo Madonita  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
Tel. 0921-672994 / 0337 612566

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere telefonicamente allo 0921-672994**

### VENDESI

1- in Castelbuono, c/da Boscamento, **terreno** mq 7.200 in zona CS3, con casa di 7 vani e 3 sottani + servizi, acqua, luce e strada (tel. **0921 672105**).

2- in Castelbuono, C/da Vinzeria, mq 13.000 **terreno con fabbricato**, luce e acqua (tel. **0921 672102**).

2- in Castelbuono, Via Mangano, **appartamento** a primo piano, 3 vani + servizi, mq 80 circa + cantina mq 15 a piano terra. Prezzo elastico (tel. **091 8143251-8113831**).

2- in Castelbuono, via L. Piraino, **casa** da ristrutturare, tre elevazioni, mq 130 complessivi, prezzo conveniente (tel. ore serali **011**

**9629410**).

4- in Castelbuono, **olio extravergine** (tel. **0921 676470**).

### AFFITTASI

1- in Castelbuono, Via S. Lucia (pal. Gesani), **garage** mq. 25 (tel. **0921 672213**).

3- in Castelbuono, Via Gugliuzza, **appartamento** 3° piano, 4 vani + servizi (tel. **0921 673887**).

### OFFERTA DI LAVORO

3- per aspirante **rappresentante di commercio** settore alimentare nelle Madonie (tel. **0921 674118 - 0360 406470**).

### LEZIONI PRIVATE

1- Laureato in lettere impartisce a Petralia Sottana lezioni private d'italiano, latino e storia (tel. **0921 641172**).



Fotografie di Andrea Greco



## Omaggio a Fabrizio De Andrè

Ci hai insegnato tanto ma soprattutto il coraggio dei nostri pensieri, la responsabilità nei confronti del nostro fratello, la forza per essere diversi, cioè unici. Ma troppo presto ci hai lasciato, fratello.

**Francesco (Torino)**

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,  
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

**Anna Minutella**

**LISTE NOZZE**

Corso Umberto, 49 tel. 671342 - CASTELBUONO

## Riservato ai lettori in regola con l'abbonamento Fai un regalo da leggere!

Vuoi fare un dono a qualcuno che vuoi bene? Inviagli l'Obiettivo! Gli terremo compagnia per 6 mesi. Un pensiero come questo costa solo una busta e un francobollo. Fallo subito! Spedisci la cedolina opportunamente compilata a: l'Obiettivo, C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA).

Vedrai che il destinatario non ti dimenticherà!

**Desidero inviare in omaggio per 6 mesi l'Obiettivo a:**

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

(CAP) \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

*Saluti affettuosi da*

nome, cognome e indirizzo del mittente abbonato

Oggi muore l'uomo, il padre, l'amico,  
il maestro di vita e di pensiero.

Oggi ti perdo e mi perdo.  
Non avrò più parole da imparare  
e io sarò un po' sola.

Oggi ti piango,  
piango il sangue che ti scorre nelle vene,  
la carne di cui eri fatto.

**Genova  
13-1-99**

**Sara (Napoli)**

## l'Obiettivo

Periodico dei cittadini  
delle Madonie

Direttore responsabile  
**Ignazio Maiorana**

*Nel rispetto dell'Art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.*

Ed. Coop. **Obiettivo Madonita** a r.l.  
C/da Scondito - CASTELBUONO  
Tel. (0921) 672994 - 0337 612566

E-MAIL: [lobiettivo@kefa.it](mailto:lobiettivo@kefa.it)  
<http://obiettivo.webjump.com/>

### REDAZIONI

Castelbuono: **M. Angela Pupillo**  
Petralia Soprana: **Gaetano La Placa**  
Petralia Sottana: **G. Russo e D. Geraci**  
Polizzi Generosa: **Giliana D'Agostino**

*Hanno collaborato alla formazione di questo numero:*

Loredana Armao, Saro Brancato,  
Rosa Brocato, Giuseppe D'Arcadia, Rosaria Di Maria,  
Vincenzo Marannano, Clara Picciotto,  
Antonio Vazzana

STAMPA: **GRAFICHE CAMPO Srl**

Via Licurgo, 151 - tel. 0924 22880 - 91011 Alcamo (TP)